

Più mezzi per ammortizzatori, bonus figli e carta acquisti - Si allontanano gli sgravi sulle tredicesime

# Welfare, pronti 3,5 miliardi

## Tremonti: 1,3 milioni di lettere per distribuire la social card

Salta a 3,5 miliardi il valore complessivo delle misure sociali preparate dal Governo per fronteggiare la crisi economica e che saranno approvate domani. Per estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori atipici il fondo arriva a 1,2 miliardi, cui si aggiungono 1,3-1,5 miliardi per il bonus figli e un altro miliardo per finanziare la social card, presentata ieri dal ministro Giulio Tremonti che ha

confermato l'invio delle lettere a 1,3 milioni di destinatari. Con le misure fiscali, che prevedono tra l'altro un taglio di tre punti degli acconti Irpef e Ires con possibile compensazione per chi ha già fatto il versamento, la portata del decreto supera i 5 miliardi. Dopo un colloquio tra Tremonti e Berlusconi si allontana, invece, l'ipotesi di una detassazione delle tredicesime.

Servizi ► pagine 5 e 6



# Social card, aiuto da 40 euro al mese

Tremonti: «Un bancomat anonimo da utilizzare negli alimentari» - Dote da un miliardo

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Di nuovo c'è soprattutto il nome. Annunciata con la manovra di luglio come social card, è stata ufficialmente presentata ieri la "carta acquisti" voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per fornire alle fasce più basse della popolazione «un supporto assolutamente anonimo e alternativo rispetto alla distribuzione fisica di denaro».

Per il resto trovano conferma gli elementi già anticipati nei mesi scorsi (da ultimo si veda il Sole 24 Ore del 24 novembre). Si tratta di una tessera elettronica, anonima e prepagata, che verrà ricaricata di 80 euro a bimestre (120 per gli ultimi tre mesi del 2008 in caso di domanda presentata entro il 31 dicembre) e permetterà di acquistare generi alimentari nei negozi convenzionati e accedere alla tariffa sociale per l'energia elettrica. Man mano che gli accordi con le organizzazioni degli esercenti si diffonderanno, questo particolare bancomat potrà essere utilizzato per l'acquisto di altri beni a prezzi scontati. In una misura per ora fissata al 5%, ma che il Governo spera di vedere aumentare.

I destinatari sono gli anziani ultrassessantacinquenni e le coppie con un figlio da 0 a 3 anni, in possesso di un Isee (Indice della situazione economica equivalente) - cioè la versione riveduta e corretta del vecchio "redditometro" - di 6mila euro (8mila per chi ha più di 70 anni). La platea complessiva dei beneficiari è stimata che in circa 1,3 milioni di persone. A tal fine sono state finora spedite

300mila lettere e nei prossimi giorni si conta di raggiungere il target di 800mila.

A regime l'iniziativa costerà 450 milioni di euro. Con una dote di partenza di 1.070 milioni di euro. Di questi sono già disponibili i 170 milioni stanziati dal Dl 112 e i 250 donati da Eni ed Enel. In arrivo altri 450 milioni dai conti dormienti e 200 dal Ddl sviluppo.

A officiare il varo della "carta acquisti" sono stati ieri Tremonti, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. Nel

presentare l'iniziativa il responsabile dell'Economia si è soffermato su due passaggi. Il primo è stato l'anonimato, che consente di «ritirare la carta alla posta e poi mandare chiunque a fare la spesa». Seguito dall'affinità le esperienze estere. «L'origine - ha spiegato - deriva dal Food stamps program americano ma per quanto ci risulta in tutta Europa sono in atto esperimenti di questo tipo». Confermando, inoltre, che dopo una fase di «adattamento» lo strumento entrerà a regime.

Doppia la chiave utilizzata anche da Sacconi. Il titolare del Welfare, da un lato, ha sottolineato che i destinatari saranno «gli ultimi degli ultimi che spesso non alcuna rappresentatività ai tavoli»; dall'altro, ha spiegato che in futuro lo strumento in questione «potrà veicolare altre cose attraverso i canali del dono e della liberalità».

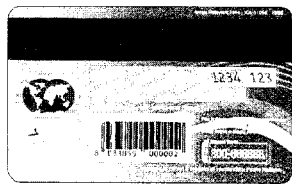
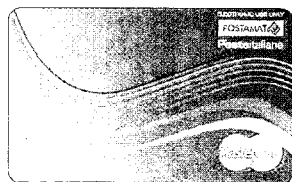
Come già a luglio voci critiche si sono alzate da opposizione e Cgil. Di strumento «vecchio» ha parlato il segretario generale Guglielmo Epifani. «Tremonti dice che è stata introdotta nel 1939 in America. È proprio questo il problema. Non puoi riproporre - ha commentato - nel nuovo millennio una cosa di 60 anni fa». Laddove il leader dell'Idv Antonio Di Pietro ha rispolverato il paragone con il fascismo coniato da Paolo Ferrero (Prc): «Ricorda la tessera del pane del ventennio», ha detto l'ex Pm. Per il ministro ombra dell'Economia Pierluigi Bersani (Pd), infine, sarebbe una «drammatica beffa» se l'Esecutivo riducesse «alla social card l'intervento a favore dei redditi».

## Che cos'è

Un tessera di plastica blu, dotata di una banda magnetica (tipo bancomat) e ricaricata ogni due mesi con 80 euro

## A cosa serve

Acquisto di generi alimentari scontati del 5% e accesso alla tariffa sociale elettrica



## Il percorso per ottenere la social card

CITTADINO

SOGGETTO GESTORE (POSTE ITALIANE)

SOGGETTO ATTUATORE (INPS)



Effettua domanda presso sportelli del Gestore

Ritira una carta scarica

Inizia ad utilizzare la carta  
(la carta sarà utilizzabile dal secondo giorno lavorativo successivo alla consegna)

Verifica e riceve la documentazione

Consegna al cittadino una carta scarica

Trasmette domanda al soggetto attuatore

Ricarica in base a disposizioni

Trasmette informazioni su utilizzo carte

Disattiva la carta

Ogni due mesi  
Verifica mantenimento requisiti  
Dispone ricarica delle carte  
Eventualmente dispone disattivazione della carta

Altre Pa